

IL TRIULI

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio nel Regno L. 18

Anno Semestre L. 8

Trimestre L. 4

Un numero separato centesimi 5.

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

INSCRIZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Compositi, Neologismi, Dedicazioni e Ritratti, stampe, ogni linea Cent. 25

In quarta pagina Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato centesimi 10.

Latissimi auspici.

Dall'alto ai piagnoni pessimisti. Si ha da Roma che i redditi dello Stato superano di 55 milioni l'esercizio finanziario precedente e si calcola che per la fine di giugno l'aumento abbia raggiunto la cifra di 70 milioni di lire. Quasi tutte le entrate concorsero all'aumento: specialmente le tasse di fabbricazione, le dogane, i tabacchi e il lotto.

Où dimostra che il risveglio economico del nostro paese perdura: trionfale riappacificazione di tutti i nemici del nostro paese. È a tutti i piagnoni pessimisti bastano i denari. Cominciando a dire: «Se il Governo, il Parlamento, i vari partiti, i comitati, i reazionari e i socialisti, riuscissero a formare una specie di tripartito assoluto per tre o quattro anni, in modo da consolidare questo aumento e da formare un fondo di riserva per gli anni disgraziati e specialmente per i momenti di crisi del lavoro, si inizierebbe in Italia una politica finanziaria popolare, democratica nel vero senso della parola, previdentissima, della quale saremmo i primi a dare un esempio all'Europa, e che in breve tempo sarebbe agli italiani la coscienza della loro forza, della loro vera missione nel mondo».

DALLA CAPITALE

ALL'UDIENZA REALE.

Roma 6 - Il Re ha ricevuto i ministri per l'ordinaria firma dei decreti, intrattenendosi con Zanardelli e Giolitti.

I deputati al Quirinale.

I radicali presenti - Le parole del Re - Il battesimo della principessa Jolanda.

Roma 6 - I deputati che stamane si sono recati da Montecitorio al Quirinale, a complimentare il Re per la nascita della figlia, occupavano cinquecento sedicento.

Una trentina di onorevoli andarono per proprio conto.

Nono d'oggi oltre duecentocinquanta, non compresi i ministri ed i sottosegretari.

È stata una manifestazione davvero imponente.

È seguita, come è significativo, la presenza dei radicali onorati Sacchi, Pavia, Engel, Silva, Corvatti, Pantaleoni, Sanarelli e Pastore.

Lo onorevole telegrafò da Monza, pregando perché lo si vedesse come presente. L'on. Marcora si scusò di non intervenire per ragioni di salute.

Il Re espresse con parole cordialissime la sua gratitudine per la dimostrazione della Camera particolarmente rivolgendosi al gruppo radicale.

Ringraziò l'on. Sacchi per il suo telegramma.

Disse infine all'on. Boselli che il battesimo della principessa si farà il giorno 15, per aspettare l'arrivo della Regina Pia di Portogallo, che sarà in Italia il 12.

Il prestito a premi.

Per la Cassa di Previdenza e per la "Dante".

I deputati Guicciardini, Picardi, Ferraro di Cambano, d'Alfonso, Arlotto ed altri presentarono un progetto di legge di iniziativa parlamentare per l'emissione di un prestito di 10 milioni di lire, mediante cartelle di lire 20 ciascuna, a favore della Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai e della Società "Dante Alighieri".

Agli atti del prestito la Cassa Nazionale concorrerà per due terzi, e per un terzo la Società Dante Alighieri.

La Cassa Nazionale dedicherà questi titoli esclusivamente a favore dell'operaio, il cui servizio comincerà a funzionare dopo cinque anni dalla fondazione e cioè nel 1905.

La proposta svolta dall'on. Guicciardini alla Camera nella seduta di ieri.

NOTIZIE DI CORTE Principale Nicola al battesimo della nipote.

Roma 6 - Al battesimo di Jolanda assisteva il principe Nicola.

PER L'IRREDENTA.

Echi del discorso Hortis.

Roma 6 - Molti deputati italiani hanno telegrafato al deputato triestino Attilio Hortis per il suo coraggioso discorso, pronunciato al Parlamento di Vienna, in difesa della lingua e cultura italiana.

Gronache triestine.

Alla processione del « Corpus domini » - L'estensione del Municipio.

Ieri a Trieste alla processione del « Corpus domini » per le cause ben note ai lettori - dice il Piccolo - mancò quest'anno la nota tradizionale che la rendeva, per certi riguardi, una solennità cittadina.

Lo stendardo di Trieste non figurava nel corteo al quale si astenne dal partecipare anche il sig. podestà. Mancavano pure ogni rappresentanza del corpo degli impiegati del Comune, le guardie municipali, i vigili e la Cappella civica.

Sul palazzo di città non sventolava la bandiera, né c'erano i consueti addobbi alle finestre.

Il vessillo dei Santi Cirillo e Metodio venne trasportato ieri alle 7 dalla Chiesa di S. Giacomo a S. Giusto, fra uno straordinario apparato di forze.

Una quarantina di guardie, divise in due plotoni e dirette da un ispettore di p. s., precedevano il vessillo circondato e seguito da un altro stuolo di guardie. Innanzi alla chiesa di S. Giacomo stazionavano sia dalle 5 del mattino guardie ed agenti di polizia in borghese.

La processione partì da S. Giusto alle 7,20, scendendo per la via S. Giusto e S. Michele, soffermandosi in piazza Barbacon. Continuò poi il giro per la via del Fontanone, Sanità, piazza Grande, Corso, risalendo a S. Giusto per la via Donata.

Durante il percorso il vessillo dei due santi procedette sempre al centro di un quadrato doppio di guardia. «Notata pure la circostanza che fra lo stuolo di sloveni che seguivano il vessillo e il resto del corteo fu lasciato sempre uno spazio libero d'un centinaio di metri; sicché parevano due processioni».

Le cause ben note sono le sopraffazioni dello slavoismo, che, protetto dall'aquila grifagna, volle gettare l'ombra sua sinistra sulla italianità tergestina.

Una Jolanda irredenta alla neonata Principessa.

Mandano al Secolo XIX.

È pervenuta alla Casa reale, da un piccolo paese prossimo a Trieste, indirizzata alla principessa Jolanda, la seguente lettera:

A S. A. R. la Principessa Jolanda Margherita.

Relazione Reale - Roma.

Sono anch'io venuta al mondo in quello stesso giorno e quasi nella medesima ora. I miei genitori che, amando l'Italia e Casa Savoia, m'hanno imposto il nome di Jolanda Margherita.

T'invio i miei più sentiti auguri e rispettosi omaggi. Perché non so scrivere ancora, affido la presente a mio padre Luigi Florian, piccolo commerciante.

Jolanda Florian.

IL MELANCONICO "MEMENTO" DI TRIESTE ALLA MADRE ITALIA.

Roma 6 - Stamane, mentre le rappresentanze della Camera e del Senato si recavano al Quirinale, venivano gettati nelle carrozze dei tallonanti di cartone bianchi, rossi e verdi con l'effigie: « Trieste Italianamente ricorda e resiste ».

Dalle rive dell'Jonio.

Creta alla gran madre antioa - Le nostre navi a Corfu.

Si annunzia che una deputazione dell'assemblea nazionale di Creta partirà prossimamente per Roma e poi per le altre capitali dei grandi Stati, per porre la causa dell'annessione di Creta alla Grecia.

La deputazione sarà condotta dal presidente dell'assemblea.

A Corfu la popolazione ha fatto entusiastiche accoglienze alla nostra divisione navale. Grandi feste libere luogo in ombra del contrammiraglio Resasco; degli ufficiali e dei marinai.

Note politiche.

Intorno a Ettore Sacchi - Marcora - Un discorso.

Roma 6 - Si smentisce la voce fatta correre che Marcora abbia disapprovato il telegramma di Sacchi al Re.

Marcora scrisse alla Presidenza della Camera dicendo che unicamente per ragioni di salute non poteva oggi trovarsi in Roma per recarsi a rendere omaggio al capo dello Stato.

Del resto, Marcora fu già altra volta al Quirinale ed ebbe l'ottimo accoglienza dal giovane Re.

Nel discorso politico che terrà a Cremona il 23 corrente l'on. Sacchi tratterà della situazione e del carattere di ciascun partito per quel che riguarda la formazione dei partiti pubblici italiani.

Allora egli chiarirà il concetto già espresso alla Camera; che cioè tre soli possono essere i partiti organici fondati nella realtà delle cose: socialista, conservatore e, fra loro, il radicale.

La grazia ai condannati, per fatti del 1898.

Roma 6 - Il Re con decreto di ieri ha concesso la grazia condizionale della pena che rimaneva loro da espriare ad Augusto Fusani, a Benedetto d'Agostino palermitano, a Vincenzo Donarumma, e ad Ercolo Cardante condannati dal Tribunale di Napoli, a Giorgio Carmine condannato per fatti di Minergino, a Margherita e Valpi Enrico condannato dal Tribunale di Lanciano.

Per ordine telegrafico del Guardasigilli i condannati furono immediatamente scarcerati.

Fusani si recò direttamente in famiglia. Lo Schiavo, altro recluso per fatti del maggio 1898, non fu graziato - si afferma - per la pessima condotta nel reclusorio.

Telegrafano alla Triplice da Palermo.

Fusani non dormì in tutta la notte; e si alzò per tempestivo. Sebbene sia giornata di festa, il Fusani, visse, recarsi nel laboratorio dove si fermò a dare gli ultimi tocchi all'ultimo suo lavoro di recluso: una carrozzeria da bimbi.

Il capo d'arte assicura che egli è divenuto un ottimo tornitore, ed ha talvolta accennato al proposito, appena libero, di mutare in questa la sua antica professione di marmista.

Stamane, tanta era in lui la sovraccitazione, che al primo pasto non mangiò che un terzo della razione di minestra, cedendo il resto ad un suo compagno cui nessuna speranza o timore turbava l'appetito.

Edoardo VII non vuol processi per lega Moneta.

Il Manchester Guardian afferma avere Edoardo VII dichiarato recisamente che non intende che i Tribunali prendano notizia di parole o scritti offensivi verso di lui: re Edoardo non vuole che alcuno venga perseguito giudizialmente per tale causa. «Io sono lieto - avrebbe aggiunto il re - di lasciare libero il giudizio del pubblico sopra di me, e sono sicuro che il pubblico saprà essere giusto, ed egualmente a mio riguardo».

Il re - dice il Manchester Guardian - si è espresso in modo così risoluto, che si può star certi che non si ripeteranno certi recentissimi episodi, dovuti a soverchio zelo di funzionari, come ad esempio quello di Birmingham, dove il capo della polizia proibì le adunanze della « Lega nazionale democratica » perché in una di esse si era parlato in « modo vergognoso » del re. Infatti, aggiungiamo, sappiamo che quel divieto venne poi revocato in seguito ad una protesta del presidente della Lega, il quale osservò al capo della polizia che, per procedere contro le offese ai re, ci sono i Tribunali e che, in nessun caso, deve andarsene di mezzo la libertà di riunione. Ora - conclude il Manchester Guardian - la dichiarazione del sovrano addita anche ai giudici la via da seguire».

Un parrochiano che vince 100 mila franchi.

A Bordeaux un parrochiano teatrale, tale Amédée Fénis, ha vinto il premio di 100 mila franchi della lotteria degli artisti drammatici la cui estrazione ebbe luogo venerdì mattina a Parigi.

Caleidoscopio.

L'onomatopoea - Donzani, 7, S. Vittorio.

Etaneroide storico - 7, giugno 1794.

Una notte di terrore - A. Bramanti, regista.

Giocolla le case di Valina e Tramonti di mezzogiorno.

Un milione di beneficenza

per la nascita della principessa.

Milano 6 - La Cassa di risparmio della Provincia Lombarda per festeggiare la nascita della principessa Jolanda erogherà un milione a favore di istituzioni caritative, di previdenza e di istruzione, comprese nella zona ove esercita i suoi affari; settecentomila lire sono destinate alle Congregazioni di carità.

Torino 6 - L'amministrazione del Monte di pietà, per fausto avvenimento della nascita della principessa Jolanda, destinò 33,000 lire per opere di beneficenza ed inoltre deliberò la riduzione permanente degli interessi sui piccoli pegni.

NOTE COMMERCIALI.

Carboni americani e carboni inglesi.

Roma 6 - Si annuncia che forti partite di carboni americani sono state spedite da Nuova York in Italia.

È questo l'inizio di una seria concorrenza che i vecchi carboni d'America si preparano a fare sui nostri mercati ai carboni inglesi. Ben venga!

Dai risultati dell'ultimo censimento.

L'aumento nel Regno - In meno del 1881.

Cause - Considerazioni sociali e malthusiane - Udine, il Friuli - Confronti - Nel Friuli 11 collegi elettorali - I dati generali.

È risultato dal recente censimento che la popolazione del regno, in confronto di quella del censimento del 1881, è aumentata di quasi quattro milioni di abitanti, cioè di abitanti 3,990,126.

In tutte le provincie si è registrato un aumento, meno in quella di Potenza in cui, invece, è avvenuta una diminuzione di 34,504 abitanti. A questo proposito però è utile rilevare che nel ventennio in tale provincia il numero dei nati ha superato quello dei morti di 80268 individui.

Dove sono andati gli 80268 nati in più dei morti, dove i 34504 che ora sono in meno del 1881 in Provincia di Potenza? Perché non sono più nella loro terra?

La risposta, purtroppo è una sola, e dolorosa: sono andati lungi dal tetto natio a cercare quel pane che la natura iri loro ha negato; dalla sola provincia di Potenza sono quindi emigrati 114,770 individui in vent'anni! Ma - fa d'uopo intendersi - 114,770 sono gli emigrati che non fecero ritorno in patria, che ben 169,978, cifra ufficiale, furono gli emigranti, compresi quelli che trascorsero un certo periodo dalla partenza hanno poi fatto ritorno.

La provincia di Potenza, (Basilicata) sola in diminuzione.

La straordinaria superiorità del numero dei nati su quello dei morti, in questi vent'anni, diminuita della cifra totale d'aumento, quando saranno completati i calcoli parteciperà sulle schede, che ora si fanno all'ufficio centrale della statistica, ci darà il numero certo degli emigrati stabilmente.

Le previsioni, ad avviso di molti studiosi, sono per un numero altissimo di emigrati: quattro, cinque milioni almeno, sempre in vent'anni.

L'unico capoluogo di Provincia - oltre Potenza che ha diminuito i suoi abitanti di 2,781 - che diminuì il numero dei suoi abitanti, è Ravenna nel Veneto, che nel 1881 aveva 286 abitanti di più di quest'anno. Anche qui la causa si deve ricercare nelle condizioni del lavoro, che costringono ad emigrare: se la provincia di Rovigo non è in diminuzione, è però in un aumento lieve: 4805 abitanti.

Quindi tanto in tutti i capoluoghi (meno Rovigo e Potenza) quanto in tutte le provincie (meno Potenza) la popolazione è aumentata.

Esaminando attentamente e con un po' d'occhio geografico lo cifre esposte nell'elenco sotto riportato si osserva che gli aumenti più forti si sono verificati nella provincia di Roma, ove, nel periodo febbrile dello sviluppo edilizio, vengono attratti molti operai dopo la provincia di Roma aumentano fortemente le Puglie, la Liguria e la Sicilia. Aumentarono debolmente il Piemonte, la Campania, la Calabria, gli Abruzzi, il Veneto, causa il fortissimo contingente che queste regioni danno all'emigrazione propria, ossia permanente.

Il malandrinaggio in Sicilia.

Il sequestro d'un fanciullo.

Un fatto gravissimo è avvenuto giorni sono presso Marsala. Circa trenta malfattori, armati di vetterici e pistole, assaltarono l'abitazione del ricco proprietario Giuseppe Passalacqua, rubando denari, oggetti preziosi e cambiali. Indi sequestrarono il figlio di Passalacqua, un ragazzo di nove anni, chiedendo per riscatto lire 10,000. È indescrivibile l'impressione e l'indignazione della cittadinanza.

La casa dei duelli.

A Vienna, venne arreolata certa signora Pietsch, moglie di un alto impiegato governativo, per aver affittato il suo appartamento a dei duellisti che venivano a batterli in casa sua.

La signora, messa alle strette, confessò che più di cento duelli erano avvenuti in casa sua ed alla sua presenza.

Essa non sapeva tenere, onore - pagare la sua casa a coloro che gliela richiedevano per così gentile bisogno.

Essi lavavano sul sangue le cicatrici dell'onore; essa lavava col sapone le macchie del pavimento, e buona notte!

V. altre notizie in 3.ª pag.

Da ciò facile è argomentare che la

facoltà riproduttiva del popolo italiano, a differenza di quello che avviene in tante nazioni, e specialmente in Francia, tende ad aumentare la produzione di carne. Buon giudizio questo e che non deve spaventare nessun economista, non la velocità malthusiana, perché al di d'oggi in tanti paesi il numero dei morti ritiene sempre più superiore a quello dei nati; ai giorni nostri abbiamo i facili mezzi di comunicazione, la rapida tolleranza fra i popoli, che non sono più animati da basso chauvinismo egoistico; poiché quindi il mercato del lavoro in tutte le piazze tende a diventare internazionale. Se un popolo nasce e si moltiplica equamente per i mezzi che la natura, l'industria e l'industria producono nel suo territorio, il soprappiù, la parte esuberante della popolazione può facilmente emigrare in cerca di lavoro nei paesi dove la produzione del figliuoli è inferiore alle morti.

E invece che lamentare l'abbondanza di nascite in confronto delle morti, lo di ciò che è da notare, così i figli italiani andranno all'estero, si uniranno in gruppi riepatici numerosi, come nell'Argentina, per sfruttare i terreni non ancora sfruttati; formeranno delle colonie italiane che prenderanno ovunque il posto della diminuita popolazione indigena, la popolazione cioè di altre nazioni, così i nostri soppianderanno gli stranieri.

E in tal guisa non ne ridonderà a noi opere e benefici; per i connazionali lavoratori in terra straniera. Non troveremo poi, dunque, un compenso? Questo le considerazioni in tesi generale.

A Udine risultò una popolazione di 37,983 abitanti, quasi 35 mila; con un aumento di 5,013 su quelli del 1881. In tutta la nostra Provincia del Friuli risultarono 394,334 abitanti; 92,889 in più del 1881.

È da notare che la popolazione della quinta città del Veneto: prima Venezia con 151,841; Padova 82,283; Verona 74,261; Vicenza 44,261; dopo Udine (che ha 37,983) segue Treviso con 34,004; Belluno con 18,849; Rovigo con 17,174.

In quanto all'aumento, fatto in 20 anni, Udine è la terza; naturalmente vengono prima: Venezia con 19,015; Padova con 10,109; in più del 1881, poi viene Udine con 5,013; seguono: Verona con un aumento di 5,620; Vicenza di 4,830; Belluno di 2,989; Treviso di 2,755 e in fine Rovigo con una diminuzione di 1,286.

Indubbiamente, però, calcolando la relazione fra la media degli abitanti della singola città e gli aumenti fatti, Udine ha di gran lunga superata nel suo aumento tutte le città del Veneto.

Il Friuli poi - è la provincia del Veneto che ha molti abitanti in più delle altre provincie, cioè 594,334 (Vicenza 443,521; Padova 443,100; Verona 446,521; Treviso 410,684; Venezia 400,030; Rovigo 122,005; Belluno 191,400).

E inoltre quella provincia del Veneto che ha fatto il più grande aumento di popolazione (cioè 42,000

abitanti di più di Vicenza (che segue). Il Friuli in vent'anni ha aumentata la sua popolazione di 92.559 abitanti, mentre l'aumento di Vicenza fu di 50.172; quello di Padova 43.338; di Venezia 43.322; di Treviso 34.980; di Verona 28.290; di Belluno 17.260; di Rovigo 4805.

Se verrà approvato e si attuerà il progetto di legge presentato dall'on. Giolitti alla Camera, il quale progetto stabilisce che ogni provincia debba avere tanti rappresentanti al Parlamento, quante volte cinquantamila sono i suoi abitanti; così i nove collegi elettorali del Friuli, che ha 594.334 abitanti si dovrebbero aumentare di due.

Qui poi diamo un elenco generale, per provincia, dei risultati del censimento, che riusciranno interessantissimi per i nostri lettori. Da questo elenco risulta, nella popolazione del regno, un aumento di 3.990.126, in confronto di quella del 1891. Le cifre seguite in corsivo significano diminuzione nella popolazione, tutte le altre aumentano.

Table with columns: Provincia, Capoluogo, Provincia, Aumento, Prov. (1891-1901). Lists provinces like Alessandria, Ancona, Agrigola (Abr.), Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Bari (Puglia), Belluno, Benevento, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Calanzetta, Campobasso, Caserta, Catania, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Genova, Giugliano, Grosseto, Lucca, Livorno, Lodi, Macerata, Mantova, Massa Carrara, Messina, Milano, Modena, Napoli, Novara, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro, Piacenza, Porto Maurizio, Pordenone, Ravenna, Reggio Cal., Reggio Em., Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Siena, Siracusa, Sondrio, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Regno. 661458732449754 1105488 5990126

Veggasi in quarta pagina: Acqua della Corona - Longova. Navigazione Generale.

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Naresotti. (Riproduzione vietata). Ed ella, Ester, non più vederlo, non poter accorrere a lui per il perdono; vivere ormai nella desolazione sola che l'aveva accompagnata dal giorno in cui aveva lasciata la casa paterna! E Clelia! — scoperchiò debolmente a sua madre. Ma Armanda non ebbe una parola. Ella però soffriva; soffriva assai: della pugna che le s'urtava dolorosamente nel cervello. E in una grande attonitaggine le due disgraziate stettero con le pupille fisse alla finestra, che sola nella notte aveva uno sguardo fievolemente triste per la scena fantastica, che dai giardini si stendeva lungo il Corso. La un momento, la un angolo! E tratto tratto un'ombra s'accennava contro le vetrate, che uniche balenavano nelle tenebre e quell'ombra parve ripetere lo sgomento, tutta la demenza nella quale doveva svanire la povera Clelia. Oh,

Interessi e cronache provinciali

Per la "Navigazione fluviale," La Commissione governativa — Il Consiglio comunale di San Giorgio di Nogaro.

San Giorgio di Nogaro, 5 giugno 1901. La "Navigazione fluviale" di Venezia, sorta con capitali privati, ora va sviluppandosi mediante gli studi di una Commissione governativa, quanto a dire che la sua utilità pratica assurse a utilità pubblica. La detta Commissione governativa, presieduta dal chiar. ing. comm. on. Romanio Jacur, nel terzo giorno di sopralluoghi giunse in settimana a Porto Nogaro, ritraendo la convinzione della possibilità di allacciarlo colla centrale navigazione di Venezia, non avendo incontrato insormontabilità di ostacoli e di spesa.

Precisamente a rovescio di quanto ebbe a sostenere di fresco un consigliere comunale di S. Giorgio di Nogaro che alla plateale proposta di appoggiare moralmente la detta navigazione fluviale portata fino a Porto Nogaro dimostrava con fatti indiscutibili, colla sua solita aria ispirata e dogmatica, l'utopia della tesi, ed otteneva dal Consiglio, ossessivo alla parola d'ordine e ai suoi argomenti molto patriottici, invero, la unanimità (meno il proponente) contro l'ampia e folle proposta.

L'unanimità, bisogna confessarlo, è sempre pronta e compatta nel Consiglio comunale di S. Giorgio di Nogaro sia per respingere proposte utili al paese, sia per ammettere personalità e cattiverie, né lo guarirà nemmeno questa ultima lezione ricevuta, solenne quanto le altre.

Pei cacciatori.

Per l'apertura e chiusura della caccia.

Per la seduta del Consiglio Provinciale del 7. p. v. c'è all'ordine del giorno l'oggetto 25: « Determinazione delle epoche in cui può essere autorizzata la caccia durante l'anno venatorio 1901-1902 ». La Relazione della Dep. Prov. dice: « La Commissione nominata dall'onorevole Consiglio nella tornata del 9 ottobre 1899 per la repressione della caccia abusiva, ha espresso parere che convenga ritardare l'apertura della caccia fino al 1 settembre e ridurre al 15 aprile il termine per la caccia degli uccelli palustri ed acquatici, della baccaia, dello storno e del passerio, fermo restando le altre determinazioni prese nel cessato anno venatorio. Le modifiche suggerite dalla Commissione sono informate al desiderio di viemmeglio concorrere alla protezione della salvaggina, che, pur troppo, nella nostra Provincia va ognora scarseggiando. La Deputazione provinciale ha creduto di accettare soltanto una sola delle proposte modifichè, e cioè quella di ridurre nella primavera il termine per la caccia al 15 aprile. In si fatta decisione parva opportuno alla vostra Deputazione di venire, oltrechè per le ragioni che informarono la determinazione presa nel cessato anno, anche per meglio uniformarsi a quanto viene stabilito in quasi tutte le provincie dell'alta Italia, nelle quali mai più tardi del 15 agosto si apra la caccia in genere, e mai è permessa oltre il 15 aprile. Per le esposte considerazioni la Deputazione provinciale visto l'art. 217 della legge comunale e provinciale, e

le disposizioni che si leggono nelle leggi italiane 13 febbraio 1894, 21 settembre 1895 e 1 marzo 1891 e nella notificazione luogotenenziale 30 giugno 1895 n. 17418; sottopone alla approvazione dell'on. Consiglio provinciale il seguente ordine del giorno: 1. La caccia col fucile e l'uccellazione con reti, lacce, vichiole ed altri simili artifici è permessa dal 15 agosto a tutto il 31 dicembre 1901 eccettuato: a) la caccia colla spingarda che si aprirà nel 15 ottobre; b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici, nonché della baccaia, dello storno e del passerio che si chiuderà col 15 aprile 1902; c) la caccia del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre 1901. 2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno la macomazione, l'asporto e la vendita di nidi e covate, salvo il caso di giustificata necessità, ed è pure proibito il commercio e detenzione di cacciagioni ed uccellazione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è ripietatamente vietato. 3. La caccia del lepore, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

L'automobile interprovinciale andate a monte. Nella seduta per l'attuazione del servizio automobilistico, fra Pordenone e Maniago, venne votato dal Comitato il seguente malinconico ordine del giorno: « Il Comitato ritenuto che in nessun luogo ancora esistesse linea in esercizio, servita da automobili, e che i dati offerti dalle cose sieno insufficienti a formare un sicuro preventivo, convinto che sarebbe mal sicuro proporre un primo esperimento, nei nostri paesi, rassegna all'assemblea il mandato ». Che peccato!

Da Gemona.

Commissione per il decentramento delle scuole.

Gemona, 5 giugno. Nel seno del Consiglio comunale viene eletta una Commissione per studiare dei miglioramenti da introdursi nelle nostre scuole, ed in ispecie per il decentramento di esse. Della Commissione fanno parte i signori Pasquali dott. Federico, Celotti dott. Liberalo, perito G. B. Isèppi, Bianchi Francesco. E' a deplorarsi però che di essa non faccia parte anche qualche insegnante, che, naturalmente, potrebbe portare maggior competenza nella materia, e ciò senza recar torto ad alcuno. Si spera che tale pratica verrà espletata con quella larghezza di vedute e con quelle cure che ben merita la pubblica istruzione nella quale s'imperiano tutto il civile organismo moderno e tutte le speranze del nostro ritorno alle grandiosi tradizioni secolastiche di cui l'Italia vanta il primato, e non si baderà a lesinerie, fonti in seguito di maggiori spese, né a momentanee ristrettezze economiche, né infine a sacrofici.

I Sovrani al Sindaco.

Gemona, 5 giugno. Al telegramma di felicitazione del Sindaco inviato ai Sovrani in occasione della nascita della Principessa Jolanda Margherita, perveniva la seguente telegrafica risposta: « Augusto Savoia, graditi auguri e felicitazioni esposti da V. S. in questa giusta occasione, ringrazia, e nome anche di S. M. la Regina, eccelsa devota cittadina e chi le rappresenta della parte presa all'avvenimento onde si rallegra la Real Famiglia. Il Ministro Piosso Vaglia. Lucc.

NOTE AGRARIE

Un Congresso di allevatori — Le razze « Simmenthal » e le esperienze in Friuli — Il prof. Vecchia.

Anche a Reggio Emilia si è tenuto un importante Congresso di allevatori. La discussione, a quanto rileviamo dall'Italia Centrale del 4 giugno, fu assai importante.

Notevoli parte vi ebbe il capo ufficio prof. Lorenzo Vecchia, già segretario dell'Associazione Agraria Friulana, ed ora apprezzato Assistente presso la Cattedra ambulante di Reggio Emilia, e direttore di quella Cooperativa agricola. Ribattezzando alcuni appunti sentiti fare alla razza Simmenthal, egli rilevò come questa sia adoperata da una ventina di anni nella parte media del Friuli, dove sono terreni molto forti, dove si produce molto latte, tanto che sono sorte, dopo l'introduzione di questo bestiame, molte lattorie e tra esse, per esempio, più di cento cooperative.

Riguardo alla attitudine al lavoro della razza Simmenthal dice che la razza stessa è malleabile e si presta a specializzarsi per una data attitudine. In Svizzera poi vi è modo di scegliere fra la stessa razza, tipi veri Simmenthal con predominate attitudini alla produzione del latte e della carne a tipi Simmenthal-Friburgo (mercato Boile, Friburgo) con spiccata attitudine al lavoro perché avanti taglia più grossa, ossatura più robusta, articolazioni più ampie, unghie più resistenti, ecc.

Le scuole pratiche d'agricoltura — Riforme.

Ecco qualche altro appunto intorno al riordinamento delle scuole d'agricoltura. L'intento dell'on. Baccelli è quello di rendere utilmente pratico.

A tal uopo è stabilito che gli insegnanti delle materie di cultura generale si limitino: per la lingua italiana, a soli esercizi scritti, su argomenti agrari e per la storia e la geografia a conversazioni e letture, soffermandosi su quelle conoscenze e su quei fatti che più direttamente interessano il nostro paese. Una importante aggiunta è fatta al programma di economia rurale. Dovranno essere impartite alcune più interessanti notizie di legislazione agraria, e di commercio, per quanto specialmente concerne le servitù prediali, le principali leggi speciali che riguardano l'agricoltura, i contratti, le imposte, i prezzi di trasporto e le tariffe doganali, e i confronti economici sulla importazione e esportazione dei prodotti. E' stato poi determinato che a vantaggio dei maggiori insegnamenti tecnici, vadano le ore diminuite agli insegnamenti di cultura generale.

E' però la scuola agraria sieno veramente avviate alla pratica, è prescritto che gli allievi dell'ultimo anno di corso sieno in singolar modo esercitati nei conti economici dell'azienda agraria, annessa alla scuola, e sappiano valutare il tornaconto delle singole colture, e degli speciali allevamenti.

Memento per contadini ed operai in genere.

Che cos'è la Cassa Nazionale di previdenza? E' una specie di Cassa di risparmio dove possono depositare denari solamente i soci. Questi denari non si possono ritirare quando si vuole, ma servono per dare ai soci una pensione quando non possono più assolutamente lavorare, ovvero quando hanno raggiunto i 60 anni di età.

Il nostro deputato.

Le dichiarazioni dell'on. R. Luzzatto — Anzitutto « italiano » e « unitario » — Il dissidio coi repubblicani. Riferendosi al « giornale » dell'on. deputato per San Daniele del Gruppo repubblicano. E' bene che la ragione esposta in una sua lettera all'Italia, la quale aveva « preso atto, piuttosto bruscamente di quel dissenso ». Milano, 11 5 giugno 1901. « Non ho alcun titolo alle di lei benevolenza, non disento quindi la forma del commento alla notizia del mio distacco dal gruppo dei deputati repubblicani, apparso sull'Italia del popolo; faccio soltanto appello alla di lei lealtà, per poche constatazioni di fatto. « Il nuovo partito repubblicano (al quale io non appartengo, e ne dirò ora le ragioni) ha nel Congresso di Firenze deliberato « di ritenere appartenenti al gruppo repubblicano solo quei deputati che sono iscritti al partito ed eletti con programma repubblicano; e che il gruppo parlamentare, operando con unità di indirizzo, coordini i suoi atti ai deliberati del congresso, ed in accordo col Comitato centrale. « Quanto deliberato il Comitato centrale sottopone a ciascun deputato chiedendo dichiarazioni di uniformarsi. « Alcuni, fra i quali naturalmente io, rifiutarono; la maggioranza accettò. « A prescindere quindi da molte altre considerazioni che la deliberazione del Congresso di Firenze può suggerire, bastava il fatto che la maggioranza dei deputati repubblicani accettasse di ritenere appartenenti al gruppo solo quei deputati che sono iscritti al partito, perché io, che al partito non sono iscritto, da loro cessassi dal fare parte del gruppo. « Non era nemmeno bisogno di una mia dichiarazione in proposito; l'ho fatta per abbondanza, per evitare qualsiasi equivoco. « Ed ora che è così chiarito che la ragione per la quale non appartengo al gruppo repubblicano alla Camera sta in questo che non sono iscritto al partito si rende necessario, mi sembra, di dire il perché di quest'ultima fatto. « Ed eccomi a scriverla. « Il partito ufficiale repubblicano si è rinverdito in Italia sotto la bandiera del federalismo. « Unitario convinto, persuaso che riconoscendo e disciplinando le autonomie Comunali e Provinciali, si può ottenere tutto ciò che di utile sta nel sistema federale, senza governare i rischi; italiano prima che repubblicano, persuaso che il federalismo distruggerebbe l'Italia; persuaso, che non si può negarlo, se non rendendosi sordi agli annunziamenti della storia, io non potevo prestarmi ad una propaganda che conducesse al federalismo. « Per ciò alle sollecitazioni che mi furono fatte, perché mi iscrivessi nel partito, risposi: Prima, definitivamente, siete unitari o federalisti? « La definizione non venne, ed io mantenni il rifiuto. « Se in tutto ciò vi è equivoco, Ella, Egegio Signore, consentirà che l'equivoco non viene da me. Riccardo Luzzatto »

I soli deputati friulani

che figurano fra gli intervenuti veri al Quirinale, per l'omaggio della Camera al Re, sono gli onori Caratti e Valle.

La casa rovinata

La casa rovinata. Alla prima scossa la casa rovinò, persino i muri perimetrali, e il padre, la madre e un bambino morirono sul colpo; gli altri cinque, vivi per miracolo, non potevano muoversi neppure una mano; respiravano a fatica, soffocavano. Su, su! — invitò la sorella maggiore, rivoltasi agli altri — preghiamo: che la morte ci colga, invocando la Madonna Santa. E le sorelle, i fratelli risposero singhiozzando: si sentivano soffocare. « Ricordando il Miserere per il papà, per la mamma, per Vincenzo: sono morti... morti! Poi lo ripeteremo per noi: dobbiamo morire! — piangeva la povera creatura. — Ma io non lo so, il Miserere — Non importa: dirò prima io, poi voi: Miserere... Miserere... « A metà del salmo il fratello maggiore interruppe: Mi... sento mo... rire... E cominciò egonizzante a rantolare. Nessuno riposeva più. La sorella continuò per poco, poi fu il silenzio: poi ancora la sorella — Madonna, Madonna santa, aiutaci!... — Moriva. Ma diversi giovani giunsero, ancor in tempo. Scavarono, spostano quelle macerie: li salvarono tutti cinque. Quanti casi consimili!

poter accorrere a lei! Ma un'ignota forza tratteneva le due misere, le cui persone scoteva un brivido continuo, dolorosissimo, che al loro cervello arrivava con strappi dilaceranti.

Continuò nella notte quella finestra a tenuemente a lagrimare della pena che martoriava la gente; continuò in fino a che la luna, maestosamente levandosi, ebbe per quelle vetrate un fango, interminabile-bacio. E per il buio indiziato fu un gran baleno d'argento fino ad Armanda e ad Ester. Ed esse dolorarono ancor più acutamente, per il fremito d'acuta angoscia che pareva esser passato e persistette sulla città dalla venuta dell'astro d'argento.

XI. — Crede, siamo salvi per miracolo. — Per miracolo! — A Geriana — continuava il contadino arrivato allora dalla stazione — il terremoto ci ha assaliti con furia, come a Bussana, a Bajardo, a Castellarò: il finimondo! Che sconquasso, che senso! Momenti indescrivibili!... Pochi minuti e un secolo di spasimi!... Oh, la disgrazia!...

E quanti arrivavano riferivano episodi di terrore. Lungo tutta riviera, si diceva, gente lacera, polverosa, dagli occhi stralunati; miseri che gesticolavano come ossessi, che non si riconoscevano più. Contadi, città distrutte completamente. Da per tutto la morte. Cadaveri portati sulle spalle, feriti che portavano altri feriti più gravemente. Grida, pianti, lamenti nei sottoranei, in alto sotto i rottami. Soccorso, soccorso! Cadaveri di donne, di fanciulli, di vecchi, sciocellati. E donne e uomini qui e là rimasti per miracolo salvi sotto un arco; sopra un angolo di muro e chiedevano aiuto disperatamente, mentre altri, perduto il lume dell'intelletto, si precipitavano dalle finestre.

— Dov'è mia madre? — Oh, la povera mia figlia! — Venite qua, qua, salviamo mio marito! — Voglio veder mio padre, voglio vederlo! E la terra, raccontavano; tremava sempre, tremava; i muri si sgretolavano, cadevano, si sfasciavano. Il finimondo. — Pare un romanzo, davvero? — proseguiva un altro — E tuttavia che triste

UDINE

I nostri deputati.

Le dichiarazioni dell'on. R. Luzzatto — Anzitutto « italiano » e « unitario » — Il dissidio coi repubblicani. Riferendosi al « giornale » dell'on. deputato per San Daniele del Gruppo repubblicano. E' bene che la ragione esposta in una sua lettera all'Italia, la quale aveva « preso atto, piuttosto bruscamente di quel dissenso ».

Milano, 11 5 giugno 1901. « Non ho alcun titolo alle di lei benevolenza, non disento quindi la forma del commento alla notizia del mio distacco dal gruppo dei deputati repubblicani, apparso sull'Italia del popolo; faccio soltanto appello alla di lei lealtà, per poche constatazioni di fatto.

« Il nuovo partito repubblicano (al quale io non appartengo, e ne dirò ora le ragioni) ha nel Congresso di Firenze deliberato « di ritenere appartenenti al gruppo repubblicano solo quei deputati che sono iscritti al partito ed eletti con programma repubblicano; e che il gruppo parlamentare, operando con unità di indirizzo, coordini i suoi atti ai deliberati del congresso, ed in accordo col Comitato centrale. « Quanto deliberato il Comitato centrale sottopone a ciascun deputato chiedendo dichiarazioni di uniformarsi. « Alcuni, fra i quali naturalmente io, rifiutarono; la maggioranza accettò. « A prescindere quindi da molte altre considerazioni che la deliberazione del Congresso di Firenze può suggerire, bastava il fatto che la maggioranza dei deputati repubblicani accettasse di ritenere appartenenti al gruppo solo quei deputati che sono iscritti al partito, perché io, che al partito non sono iscritto, da loro cessassi dal fare parte del gruppo. « Non era nemmeno bisogno di una mia dichiarazione in proposito; l'ho fatta per abbondanza, per evitare qualsiasi equivoco. « Ed ora che è così chiarito che la ragione per la quale non appartengo al gruppo repubblicano alla Camera sta in questo che non sono iscritto al partito si rende necessario, mi sembra, di dire il perché di quest'ultima fatto. « Ed eccomi a scriverla. « Il partito ufficiale repubblicano si è rinverdito in Italia sotto la bandiera del federalismo. « Unitario convinto, persuaso che riconoscendo e disciplinando le autonomie Comunali e Provinciali, si può ottenere tutto ciò che di utile sta nel sistema federale, senza governare i rischi; italiano prima che repubblicano, persuaso che il federalismo distruggerebbe l'Italia; persuaso, che non si può negarlo, se non rendendosi sordi agli annunziamenti della storia, io non potevo prestarmi ad una propaganda che conducesse al federalismo. « Per ciò alle sollecitazioni che mi furono fatte, perché mi iscrivessi nel partito, risposi: Prima, definitivamente, siete unitari o federalisti? « La definizione non venne, ed io mantenni il rifiuto. « Se in tutto ciò vi è equivoco, Ella, Egegio Signore, consentirà che l'equivoco non viene da me. Riccardo Luzzatto »

I soli deputati friulani

che figurano fra gli intervenuti veri al Quirinale, per l'omaggio della Camera al Re, sono gli onori Caratti e Valle.

La casa rovinata

La casa rovinata. Alla prima scossa la casa rovinò, persino i muri perimetrali, e il padre, la madre e un bambino morirono sul colpo; gli altri cinque, vivi per miracolo, non potevano muoversi neppure una mano; respiravano a fatica, soffocavano. Su, su! — invitò la sorella maggiore, rivoltasi agli altri — preghiamo: che la morte ci colga, invocando la Madonna Santa. E le sorelle, i fratelli risposero singhiozzando: si sentivano soffocare. « Ricordando il Miserere per il papà, per la mamma, per Vincenzo: sono morti... morti! Poi lo ripeteremo per noi: dobbiamo morire! — piangeva la povera creatura. — Ma io non lo so, il Miserere — Non importa: dirò prima io, poi voi: Miserere... Miserere... « A metà del salmo il fratello maggiore interruppe: Mi... sento mo... rire... E cominciò egonizzante a rantolare. Nessuno riposeva più. La sorella continuò per poco, poi fu il silenzio: poi ancora la sorella — Madonna, Madonna santa, aiutaci!... — Moriva. Ma diversi giovani giunsero, ancor in tempo. Scavarono, spostano quelle macerie: li salvarono tutti cinque. Quanti casi consimili!

Memento per contadini ed operai in genere.

Che cos'è la Cassa Nazionale di previdenza? E' una specie di Cassa di risparmio dove possono depositare denari solamente i soci. Questi denari non si possono ritirare quando si vuole, ma servono per dare ai soci una pensione quando non possono più assolutamente lavorare, ovvero quando hanno raggiunto i 60 anni di età.

Il nostro deputato.

Le dichiarazioni dell'on. R. Luzzatto — Anzitutto « italiano » e « unitario » — Il dissidio coi repubblicani. Riferendosi al « giornale » dell'on. deputato per San Daniele del Gruppo repubblicano. E' bene che la ragione esposta in una sua lettera all'Italia, la quale aveva « preso atto, piuttosto bruscamente di quel dissenso ».

Milano, 11 5 giugno 1901. « Non ho alcun titolo alle di lei benevolenza, non disento quindi la forma del commento alla notizia del mio distacco dal gruppo dei deputati repubblicani, apparso sull'Italia del popolo; faccio soltanto appello alla di lei lealtà, per poche constatazioni di fatto.

« Il nuovo partito repubblicano (al quale io non appartengo, e ne dirò ora le ragioni) ha nel Congresso di Firenze deliberato « di ritenere appartenenti al gruppo repubblicano solo quei deputati che sono iscritti al partito ed eletti con programma repubblicano; e che il gruppo parlamentare, operando con unità di indirizzo, coordini i suoi atti ai deliberati del congresso, ed in accordo col Comitato centrale. « Quanto deliberato il Comitato centrale sottopone a ciascun deputato chiedendo dichiarazioni di uniformarsi. « Alcuni, fra i quali naturalmente io, rifiutarono; la maggioranza accettò. « A prescindere quindi da molte altre considerazioni che la deliberazione del Congresso di Firenze può suggerire, bastava il fatto che la maggioranza dei deputati repubblicani accettasse di ritenere appartenenti al gruppo solo quei deputati che sono iscritti al partito, perché io, che al partito non sono iscritto, da loro cessassi dal fare parte del gruppo. « Non era nemmeno bisogno di una mia dichiarazione in proposito; l'ho fatta per abbondanza, per evitare qualsiasi equivoco. « Ed ora che è così chiarito che la ragione per la quale non appartengo al gruppo repubblicano alla Camera sta in questo che non sono iscritto al partito si rende necessario, mi sembra, di dire il perché di quest'ultima fatto. « Ed eccomi a scriverla. « Il partito ufficiale repubblicano si è rinverdito in Italia sotto la bandiera del federalismo. « Unitario convinto, persuaso che riconoscendo e disciplinando le autonomie Comunali e Provinciali, si può ottenere tutto ciò che di utile sta nel sistema federale, senza governare i rischi; italiano prima che repubblicano, persuaso che il federalismo distruggerebbe l'Italia; persuaso, che non si può negarlo, se non rendendosi sordi agli annunziamenti della storia, io non potevo prestarmi ad una propaganda che conducesse al federalismo. « Per ciò alle sollecitazioni che mi furono fatte, perché mi iscrivessi nel partito, risposi: Prima, definitivamente, siete unitari o federalisti? « La definizione non venne, ed io mantenni il rifiuto. « Se in tutto ciò vi è equivoco, Ella, Egegio Signore, consentirà che l'equivoco non viene da me. Riccardo Luzzatto »

I soli deputati friulani

che figurano fra gli intervenuti veri al Quirinale, per l'omaggio della Camera al Re, sono gli onori Caratti e Valle.

La casa rovinata

La casa rovinata. Alla prima scossa la casa rovinò, persino i muri perimetrali, e il padre, la madre e un bambino morirono sul colpo; gli altri cinque, vivi per miracolo, non potevano muoversi neppure una mano; respiravano a fatica, soffocavano. Su, su! — invitò la sorella maggiore, rivoltasi agli altri — preghiamo: che la morte ci colga, invocando la Madonna Santa. E le sorelle, i fratelli risposero singhiozzando: si sentivano soffocare. « Ricordando il Miserere per il papà, per la mamma, per Vincenzo: sono morti... morti! Poi lo ripeteremo per noi: dobbiamo morire! — piangeva la povera creatura. — Ma io non lo so, il Miserere — Non importa: dirò prima io, poi voi: Miserere... Miserere... « A metà del salmo il fratello maggiore interruppe: Mi... sento mo... rire... E cominciò egonizzante a rantolare. Nessuno riposeva più. La sorella continuò per poco, poi fu il silenzio: poi ancora la sorella — Madonna, Madonna santa, aiutaci!... — Moriva. Ma diversi giovani giunsero, ancor in tempo. Scavarono, spostano quelle macerie: li salvarono tutti cinque. Quanti casi consimili!

Memento per contadini ed operai in genere.

Che cos'è la Cassa Nazionale di previdenza? E' una specie di Cassa di risparmio dove possono depositare denari solamente i soci. Questi denari non si possono ritirare quando si vuole, ma servono per dare ai soci una pensione quando non possono più assolutamente lavorare, ovvero quando hanno raggiunto i 60 anni di età.

Il nostro deputato.

Le dichiarazioni dell'on. R. Luzzatto — Anzitutto « italiano » e « unitario » — Il dissidio coi repubblicani. Riferendosi al « giornale » dell'on. deputato per San Daniele del Gruppo repubblicano. E' bene che la ragione esposta in una sua lettera all'Italia, la quale aveva « preso atto, piuttosto bruscamente di quel dissenso ».

Milano, 11 5 giugno 1901. « Non ho alcun titolo alle di lei benevolenza, non disento quindi la forma del commento alla notizia del mio distacco dal gruppo dei deputati repubblicani, apparso sull'Italia del popolo; faccio soltanto appello alla di lei lealtà, per poche constatazioni di fatto.

« Il nuovo partito repubblicano (al quale io non appartengo, e ne dirò ora le ragioni) ha nel Congresso di Firenze deliberato « di ritenere appartenenti al gruppo repubblicano solo quei deputati che sono iscritti al partito ed eletti con programma repubblicano; e che il gruppo parlamentare, operando con unità di indirizzo, coordini i suoi atti ai deliberati del congresso, ed in accordo col Comitato centrale. « Quanto deliberato il Comitato centrale sottopone a ciascun deputato chiedendo dichiarazioni di uniformarsi. « Alcuni, fra i quali naturalmente io, rifiutarono; la maggioranza accettò. « A prescindere quindi da molte altre considerazioni che la deliberazione del Congresso di Firenze può suggerire, bastava il fatto che la maggioranza dei deputati repubblicani accettasse di ritenere appartenenti al gruppo solo quei deputati che sono iscritti al partito, perché io, che al partito non sono iscritto, da loro cessassi dal fare parte del gruppo. « Non era nemmeno bisogno di una mia dichiarazione in proposito; l'ho fatta per abbondanza, per evitare qualsiasi equivoco. « Ed ora che è così chiarito che la ragione per la quale non appartengo al gruppo repubblicano alla Camera sta in questo che non sono iscritto al partito si rende necessario, mi sembra, di dire il perché di quest'ultima fatto. « Ed eccomi a scriverla. « Il partito ufficiale repubblicano si è rinverdito in Italia sotto la bandiera del federalismo. « Unitario convinto, persuaso che riconoscendo e disciplinando le autonomie Comunali e Provinciali, si può ottenere tutto ciò che di utile sta nel sistema federale, senza governare i rischi; italiano prima che repubblicano, persuaso che il federalismo distruggerebbe l'Italia; persuaso, che non si può negarlo, se non rendendosi sordi agli annunziamenti della storia, io non potevo prestarmi ad una propaganda che conducesse al federalismo. « Per ciò alle sollecitazioni che mi furono fatte, perché mi iscrivessi nel partito, risposi: Prima, definitivamente, siete unitari o federalisti? « La definizione non venne, ed io mantenni il rifiuto. « Se in tutto ciò vi è equivoco, Ella, Egegio Signore, consentirà che l'equivoco non viene da me. Riccardo Luzzatto »

Associazione dei commercianti ed industriali. I Soci sono invitati alla conferenza che il rag. Paolo Moretti terrà domani sera, alle ore 21, nella sala dell'Associazione sul tema: Per un diritto liso.

La Banda cittadina. Ieri sera la Banda cittadina suonò la marcia reale e l'inno del Montenegro. Il pubblico chiedeva insistentemente anche l'inno di Garibaldi, ma il segretario della Banda si oppose e, venute due guardie, si obbedirono rispose che l'inno di Garibaldi non si poteva suonare perché la Banda cittadina festeggiava quella sera la Casa Savoia e quindi l'Unità d'Italia; che però l'inno di Garibaldi non si poteva entrare.

Due negozianti di manifattura. Ci fanno osservare che mentre tutti i negozi del genere, per l'accordo e la consuetudine, si chiudono alle otto, v'è qualcuno che tiene aperto il suo negozio fino alle nove della sera. Ciò, naturalmente, non risponde al tanto invocato spirito di colleganza, né può tornare gradito agli agenti del negoziante stesso.

"Fior", in contravvenzione. Pare impossibile il nostro rivenditore Giacomo Fior non se ne sia dato per inteso che il vino pugliese non è per lui. Ieri sera, in via Cavour, andava gridando delle sue solite baggianate, tanto per documentare come qualmente i fumi del vino gli fossero andati... là dove dovrebbe essere il cervello.

Ringraziamento. L'on. Giunta Municipale della ricorrenza della festa Nazionale dello Statuto elargì all'ospizio M. Tomadini lire 400.

Disgrazie accidentali. All'ospedale vennero medicati le seguenti persone: Attilio Turco di Eugenio, d'anni 20, per ferita alla mano destra guaribile in giorni 10; Michele Sambuco di Gabriele, d'anni 21, per ferita alla regione sternale guaribile in 8 giorni; Vanda Corona di Antonio, d'anni 8, per ferita alla mano sinistra guaribile in otto giorni; Balbazzi Vincenzo di Gio. Batta, d'anni 31, per ferita al braccio sinistro e contusione al lembo dorsale, guaribili in giorni 10; Moro Domenico di Leonardo, d'anni 36, da Udine, per ferita da taglio al piede destro, guaribile in giorni tre.

Cronaca giudiziaria. CORTE D'ASSISE DI UDINE. L'omicidio di Coseano. Processo indiziario. Udiensa ant. del 7 giugno. Presidenti: avv. Pacinotti - Giudici: Sandoli e Casatini - avv. M. avv. Apostoli. Imputati: Corradi Albino - Difensori avv. avv. Ghisardi e Bonardi di S. Daniele. P. avv. Gasti, Levi e Droschi. Depoziati, Pirena dott. Venziano di Udine. Nell'udienza di stamane si sono esaurite le testimonianze d'accusa e della P. C. - Nessun incidente notevole. Oggi terminerà l'istruttoria. A domani le arringhe e il verdetto.

Alla Corte d'appello di Venezia. (Udiensa del 3 giugno). Boti Guglielmo e Del Zotto Maria, erano condannati dal Tribunale di Udine, il Boti, per mesi quattro e lire 500 di multa e la Del Zotto, per mesi quattro, giorni otto e lire 500 di multa, entrambi per l'omicidio, e la Del Zotto inoltre per oltraggi. La Corte conferma. Piutti Attilio, era condannato dal Tribunale di Udine per giorni venti, per mancato furto. La Corte dichiara irricevibile l'appello. (Udiensa del 4 e del 5). Padovan Felice, Padovan Nicolò, De Grossi Angelo e Colussi Giulia, erano condannati dal Tribunale di Udine, ciascuno per giorni cento, per furto. La Corte in contumacia conferma. Sasso Mauro, era condannato dal Tribunale di Pordenone, ad un mese e giorni venti, per reato di cui l'art. 372 n. 1. C. P. La Corte in contumacia conferma.

Notizie e dispacci

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati. (Seduta del 6 giugno - Pres. Villa).

La bonifica nel ferrarese. Niccolini assicura all'on. Sani che presto il Governo presenterà il progetto di legge per la bonifica nel ferrarese; Sani è soddisfatto.

Per i veterani del lavoro e per la «Dante». Guicciardini svolge una proposta di legge per una lotteria, con prelievo a premi a favore della Cassa pensioni per operai vecchi ed invalidi e per la «Dante Alighieri».

Wollomborg propone sia presa in considerazione. E' approvato. Il bilancio dell'istruzione. Continua; si approva fino al capitolo 81.

Si nota che durante le interrogazioni, Zanardelli e Sacchi entrano, conversando cordialmente. Sacchi, nell'andare al suo posto, è felicitato da molti deputati di Sinistra.

L'omaggio della Camera al Re. Il Re fra i deputati.

Roma, 6 - Ecco qualche altro particolare sul ricevimento della Camera al Quirinale.

La Camera partì da Montecitorio in una cinquantina di vetture alle 10.30, con la scorta d'onore dei carabinieri. Fu ricevuta nella sala del trono. Il Re era circondato dai suoi aiutanti, cerimonieri, ecc.

Il presidente Villa lesse l'indirizzo, affettuosissimo, al quale il Re rispose con poche parole, alla buona, ma assai espansive e con accento commosso.

Poco dopo il Re si scusava confidenzialmente sorridendo con Villa per aver osato egli, che non è oratore, parlare a braccio, mentre l'on. Villa, splendido oratore, aveva preferito leggere.

Ma anche in questo accessorio fu manifesto l'abborrimento del giovane Serrano per tutto ciò che sa di formalismo, e come egli ami le cose fatte solennemente, alla buona.

Il Re si intratteneva poi a lungo e sempre confidenzialmente coi deputati, passando di gruppo in gruppo, e con evidente compiacimento speciale fra i deputati radicali, attestando vivissima simpatia all'on. Sacchi.

Nel gruppo dovevano Sacchi, Zanardelli, Ricci Paolo, Laurenciana, e CARATTI, stringendo la mano a tutti, si doise di non saper esprimere eloquentemente il suo sentimento commosso.

L'on. Sacchi rispose: - La più bella eloquenza è quella che viene dal cuore. Fu l'on. Giolitti che presentò al Re l'on. Sacchi, usando questa frase: - «Presento a Vostra Maestà il mio amico Sacchi».

Il Re gli strinse fortemente la mano dicendogli: «Ella è stato molto gentile; nuovamente grazie!» - Quindi chiese a Sacchi notizie della sua salute.

Fu un'ora veramente simpatica per tutti; la figura ed i modi del Re, seri e bonari insieme, lasciarono in tutti la migliore impressione.

Ciò che ne dice la "Tribuna".

La Tribuna, dopo rilevato l'ingresso dell'on. Sacchi a Corte scrive:

«Ogni volta che l'opera sagace e liberale dei nostri governi attrae nell'orbita della costituzione monarchica nuovi elementi, che prima vi erano avversi, allora si accresce il prestigio e si allarga e si rinalda la base delle nostre istituzioni monarchiche. «Ogni buon italiano allora ha ragione di compiacimento, perché se gli istituti irrigiditi nel campo oblioso sono destinati a decadere o a perire, solo quelli assimilatori, che sanno piegarsi ed adattarsi ai nuovi bisogni, hanno in sé la forza di resistere e prosperare».

Prima dei deputati furono ricevuti per l'omaggio i membri del Senato. Erano oltre 120.

NOTIZIE DI CORTE.

Re Vittorio alla caccia in Valle d'Aosta.

Roma 6 - Dopo il pellegrinaggio del 29 luglio, anniversario della giornata fatale, alla tomba di Re Umberto, il Re Vittorio lascerà Roma, con la Famiglia Reale.

La Regina Elena e la Principessa Milena andranno a Capodimonte, mentre il Re, col Principe Mirko, si recherà per un breve soggiorno di caccia in Valle d'Aosta.

Il Re vuole conservare, così facendo, le consuetudini paterne, e non defraudare le popolazioni della Valle del conforto e degli aiuti che ad esse arreca la sua presenza.

NOTIZIE ITALIANE

Una scuola che sprofonda. Napoli 6 - Ieri nel vicino Comune di Portici avvenne una gravissima disgrazia.

Nella scuola municipale, mentre in una classe una ventina di ragazzi stavano ascoltando la lezione del maestro, rottasi una trave che sosteneva il pavimento, questo sprofondò nelle sottostanti sale trascinandosi sei giovanotti, uno dei quali, Antonio Di Dato, fu raccolto moribondo a causa di diverse fratture alla persona.

Fu trasportato all'Ospedale di Loreto dove rimase ricoverato con pericolo imminente di vita.

Gli altri sono feriti lievemente.

Gli interessi della scuola

e l'interessamento degli onorevoli.

[A proposito del bilancio dell'istruzione.] E' per lo meno strano e doloroso che ogni anno allorché in Parlamento si discute il bilancio della pubblica istruzione, e più specialmente quando si tratta delle scuole elementari, i signori onorevoli preferiscano le fumatine o le chiacchiere ne' corridoi o le passeggiate per l'eterna Roma alle eterne «questioni scolastiche». Basti dire che l'on. Del Balzo, il quale parlò veramente bene, era ascoltato da undici deputati, e l'on. Credaro, il quale parlò benissimo, da quaranta.

Ecco dunque perché - come fece rilevare l'on. Mantica - ogni anno si ricollevano le medesime questioni senza venir mai ad una soluzione. Parecchi discorsi, qualche applauso, qualche promessa, e... nulla più: resterà probabilmente il tempo di prima.

Ma perché questa povera scuola e i suoi disgraziati lavoratori non sono riusciti a destare finora, non dico la passione, ma almeno un po' d'interessamento nella maggioranza di quella Camera che, volere o no, rappresenta la parte migliore della Nazione?

Lo credo che ciò dipenda anzitutto dalla indifferenza anzi dall'avversione stessa dell'ambiente sociale nostro, per quanto si riferisce all'istruzione; avversione che si rispecchia in Parlamento dove appunto, è doloroso il dirlo, s'ignorano dai più i bisogni veri della scuola e i dolori dei suoi insegnanti.

Infatti, eccettuando dai grandi centri, le nostre popolazioni non hanno ancora la coscienza dell'importanza dell'istruzione primaria; pochissime anime olette, considerando la scuola come prima istituzione civile moderna, la favoriscono in ogni modo, con sacrifici personali e mediante una propaganda attiva. Ma questi sforzi di pochi sono impotenti, di fronte alla classe numerosa degli abbienti non colti i quali s'ostinano a vedere nella scuola un nemico terribile dei loro capitali, delle loro terre e del loro negozio.

Questi paurosi dell'alfabeto sono poi sostenuti dalla maggior parte delle donne del popolo e dai poveri abbruttiti nell'aspro lavoro, nell'ignoranza e nella superstizione i quali a lor volta paventano il maestro come nemico delle loro credenze e dei loro pregiudizi e odiano la scuola, come tutte le novità di cui non poterono assaporare essi i benefici.

Ecco come avviene che quello stesso popolo, il quale deve alla scuola il po' di libertà e di benessere finora conseguito e che nella scuola dovrebbe vedere la sua salvezza e la sua felicità avvenire, favorisca troppo spesso il dispotismo di certi don Rodrigo, quando non inizi esso stesso la persecuzione!

Ora noi maestri che possiamo riprometterci da un Parlamento che non è se non l'emanazione di un ambiente sociale così fatto? Che possiamo attenderci dagli sforzi individuali di un ministro che ha di contro l'opinione pubblica?

Non facciamoci illusioni: il miglioramento delle nostre condizioni dipende da noi e non lo conseguiremo che esercitando un'influenza continua sull'ambiente per modificare il concetto poco favorevole che generalmente si ha della scuola e dei maestri.

Miglioriamo di continuo noi stessi con lo studio e con l'operosità: il dovere compiuto con esattezza e intelligenza, i sempre migliori effetti del nostro lavoro, renderanno meglio apprezzata l'opera nostra e disarmeranno i nostri avversari.

Uniamoci, perché l'unione ci darà la forza morale che ispira il rispetto;

ci darà la coscienza del nostro valore e il coraggio di difendere dignitosamente quei diritti che oggi si calpestano ancora tanto impunemente. Costi soltanto s'addezeranno le file di coloro che al vogliono bene e ci stimano qualche cosa; soltanto così sorgerà anche per noi il giorno della giustizia.

Giovanni Rapuzzi, maestro.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 6 - 6 - 1901. ore 9 ore 15 ore 21. 7 78. Ber. rid. 0. Alto m. 116.10. livello dal mare 752.0 750.5 751.0 751.3. Stato del cielo sereno misto sereno misto. Aerea cad. mm. Velocità e direzione del vento calma N.W. calma calm.E. Term. sottilig. 28.8 28.5 22.4 22.0.

6 Temperatura massima minima all'aperto 27.3 16.9. 7 Temperatura massima minima all'aperto 18.5 16.3.

Enrico Mercatelli, Direttore responsabile.

Farmacia alla Loggia. Piazza Vittorio Emanuele UDINE. Medicamenti semplici. Specialità. OGGETTI GOMMA. Articoli per fotografare agli stessi prezzi delle Drogherie.

Acqua di Petanz. dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggione medico del defunto RE UMBERTO I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. VITTORIO EMANUELE III - uno del cav. Gius. Lajponti medico di S. S. LEONE XIII - uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex MINISTRO della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. Reddo - Udine.

AMARO BAREGGI a base di Ferro-China Rabarbaro. Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore. Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del RABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA. Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno ripulito ed aceto meravigliosamente l'appetito. Vedeasi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. Il Chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e ricomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la tosse e tosse dei cavalli e buoi. Dirigere le domande alla Ditta E. G. F.lli Bareggi - Padova.

Banca Cooperativa Udinese. Società Anonima. Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1900 Lire 316,171.73. (Via Paolo Sarpi N. 3). La Banca fa le seguenti operazioni con soci e con non soci: Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2, 3 3/4 e 4 % Netto di Rischio Mobile. a Conto Corrente. a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %. Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore. NB. I libretti tutti sono gratuiti. - Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente a quello del versamento. Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 e 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione. Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 e 6 %. Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi. Assegni, gratuiti, del Banco di Napoli.

STABILIMENTO DI CURA

Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia.

Bagni - fanghi di Montegrotto (Abano) - cura elettrica - massaggio - pneumoterapia - tremoloterapia.

La Stagione

"La Saison" Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambidue eguali per forma, per carta, per il testo e gli annunci. La Grande edizione ha in più 36 figurini colorati a l'acquarello. In un anno LA STAGIONE e LA SAISON avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 illustrazioni, 36 figurini colorati, 2 Panzoni a colori, 18 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento: Per l'Italia Anno 4.50. 6 mesi 2.50. Piccola edizione Anno 3.00. 6 mesi 1.50. Grande Anno 5.00. 6 mesi 2.50.

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito il grillo del football, supplemento speciale, in 4 pagine, per fanciulli, dedicato a giochi, a giochi, a sorpresa, ecc. Prezzi d'abbonamento il modo più facile per iscriversi e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento: Per un anno L. 4 - Semestre L. 2.50. Per associarsi dirigenti all'Ufficio Periodici, Hoeppli Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio gratis e chiunque li chiedi.

PREMIATO LAVORATORIO GIUSEPPE NIGRIS

Udine - Via Lionello - Udine.

Lavori artistici in ferro battuto - Serratura in ferro - Serramenti in ferro - Lampadari - Fanzoli da carrozzeria - diverse forme - Rubinetterie in gommone per acquedotti - Pompe - Condutture acqua potabile - Riparazioni ed impianti di qualsiasi filanda - Macchine irroratrici per solfato di rame - Si assume qualunque lavoro di banda ottomana.

Specialità parafulminei ultimo sistema, doratura a fuoco garantite per 15 anni. Lavori in vetrerie su qualunque disegno antico e moderno.

Camere ammobiliate d'alzare.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro Giornale.

